



CLASSIQUES
GARNIER

« [Fac-similé de la Lettera di Benvenuto Cellini a Taddeo Strozzi] », in ROUDAUT (François) (dir.), *Religion et littérature à la Renaissance. Mélanges en l'honneur de Franco Giacone*, p. 28-28

DOI : [10.15122/isbn.978-2-8124-4125-7.p.0028](https://doi.org/10.15122/isbn.978-2-8124-4125-7.p.0028)

La diffusion ou la divulgation de ce document et de son contenu via Internet ou tout autre moyen de communication ne sont pas autorisées hormis dans un cadre privé.

© 2012. Classiques Garnier, Paris.
Reproduction et traduction, même partielles, interdites.
Tous droits réservés pour tous les pays.

Molto Mag. M^o Taddeo, 2 mio ^{mo} 1562.

Se bene si ha molte similitudini con v. s. Cognoscuto sono quella
e molti, et io ho sempre fatto desiderio di farli seruire:
questo mi da causa di molti altri di Richiesta di un' giustissimo, et
benigno piacere, alio di piu' inimitabile quella passi bene conuen-
tione sempre a ogni sua utilitate. Lo appetitore di questa
Sono Simon di Jac. Reai mio amichissimo, al quale io de-
sidero di fare una piacere qdo perca la vita mia, et per
maggior parte mi sforza a farli piacere, li hauro fatto donar
Anzo un' assai marcho falangi da un' Biagione da Riccio,
il quale con lentissimo ingegno l'ha defraudato, et ingannato
Come l'ho in hauro il mio principio tale quello, et tanto
Santo, il qual non comporta ne vuole di farli di fare
Sapere: Come al altro: Impo di mio amico Riccio alla
Justicia, et io di se qdo v. s. et quisi sono certo sono, et
per l'anno Ma. Ragio sua, et l'anno mio dopo quella forma
Viva le Ragioni di questo huomo da bene: maglio di piu' di
Frat, et l'impone, se di l'opporta l'ho: ripeto l'haudo sua
et la forma sua sia in vano, et l'incertito ritornar bene
pudo, et qm io videro di effuori li Giugione traspassati in il
segno, an' con io ne partono al mio padrone di buono in
dono, qual e' il suo buca, et io alla poffion mio d'ed
huomo seruo: uno mi paruto sicuro, et la bonta di v. s. supi
ra di et, et così lo bacia lo man, pagando Dio et fidede
simo la conferui. di farli il di diij di febr. 1562.

sempre alli comadi di v. s. paratissimo

S. D. V. S.

Benvenuto Cellini Scultore

Lettera di Benvenuto Cellini a Taddeo Strozzi, Firenze, 18 febbraio 1562,
Archivio Niccolini di Camugliano, Fondo Strozzi Alamanni.